

Verso il futuro Da Bari al Salento: ecco come si evolvono i rapporti con il territorio

Network e imprese in rete

In Puglia la ricetta anti-crisi

Exprivia, società quotata in Borsa, ha promosso il progetto Innovaal
Accordo tra quattro associazioni per puntare ai bandi istituzionali

DI LAURA COCOZZA

La Puglia punta allo sviluppo di reti di imprese e network di associazioni che le rappresentano, per far crescere il suo tessuto produttivo. Lo dimostra il fatto che in questi giorni sono già due le intese sottoscritte per mettere insieme esperienze, competenze e obiettivi, al fine di migliorare la possibilità di accesso al mercato delle imprese aderenti. La scorsa settimana Exprivia, gruppo barese di Information technology quotato in Borsa italiana, ha promosso la costituzione, insieme al Cnr sezione di Lecce e alla Fondazione Bruno Kessler di Trento, di Innovaal, una società consortile a prevalente capitale pubblico che aggrega 24 tra imprese di Ict, enti di ricerca e cooperative di servizi. Con la costituzione di Innovaal, aziende private ed enti pubblici di Puglia, Trentino, Lazio, Lombardia uniranno le loro competenze tecnologiche e conoscenza di mercato per favorire insieme la ricerca e l'imprenditorialità nel settore dell' Ambient Assisted Living (Aal), il programma europeo a sostegno della qualità della vita dei cittadini anziani.

Attraverso progetti di filiera mirati alla gestione di persone affette da patologie diffuse, come il diabete (prima ragione di costo per il servizio sanitario nazionale) e l'alzheimer, il consorzio si pone l'obiettivo di mettere in campo prodotti e servizi innovativi per assistere i malati nella loro abitazione h24, grazie an-

che a strumenti diagnostici telematici indossabili, che permetteranno il monitoraggio continuo del paziente. «Innovaal - dichiara Dante Altomare, presidente di Exprivia Healthcare e membro del Cda di Innovaal - è un organismo di ricerca che risponde ai requisiti comunitari per l'accesso ai fondi a favore di ricerca, sviluppo e innovazione e pertanto non perseguirà finalità di lucro ma avrà scopo consortile e mutualistico per sostenere l'attrattività di investimenti in settori produttivi ad alta tecnologia». Nello stesso periodo, quattro associazioni di piccole e medie imprese pugliesi (Confimi Industria, Aniem, PmiItalia e Laica Salento) hanno dato vita a Rete Puglia Imprese, un contratto di rete alla cui base c'è la condivisione di attività di progettazione, programmazione, promozione e formazione. Il patto è stato presentato nel corso del convegno dal titolo «Pmi: uniti si cresce». «Si tratta di un cambio di passo culturale per la Puglia - afferma Roberto Fatano, presidente di Laica Salento e portavoce di Rete Puglia Imprese - prima ancora che di una strategia economica, di cui le associazioni si sono fatte interpreti e hanno tradotto immediatamente in azione, consapevoli di quanto sia più utile presentarsi «unite» agli appuntamenti con i mercati internazionali, con i bandi regionali, nazionali ed europei, dinanzi agli interlocutori istituzionali». Per la prima volta in Puglia, dunque, non le imprese in autonomia ma associazioni di Pmi,

provano a diventare un soggetto unico ed integrato, «un network di professionalità e servizi, a disposizione del tessuto produttivo regionale - spiega il presidente di Confimi Industria e vicepresidente di Rete Puglia Imprese, Sergio Ventricelli - . Con questa iniziativa la Puglia si mette al pari di altre regioni italiane dove i network di associazioni di imprese stanno conseguendo importanti risultati». La necessità di puntare sulle aggregazioni nasce dalla consapevolezza che le piccole imprese da sole incontrano molti più ostacoli per accedere alla domanda di mercato. «Mancanza di conoscenza delle procedure di gara, valori di gara elevati, costi di partecipazione, ritardi dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni - chiarisce Raffaele Gianpetrucci, presidente Aniem Puglia - sono solo alcuni dei problemi che le aziende incontrano. Di qui la necessità della cooperazione pubblico-privato. Come quella tra imprese, università e pubblica amministrazione, tre mondi che non possono procedere ognuno per conto suo. Mi piace pensare che siano come vasi comunicanti, strutture che si scambiano formazione, informazione, innovazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il manager
Domenico Favuzzi
è l'ad
di Exprivia,
società
quotata
in Borsa

